

pubblicazioni, o nelle discussioni al Senato, alle quali egli prese ognora vivissima parte.

Serbò fino all'ultimo quei sacri entusiasmi della sua giovinezza, che lo facevano ormai parere un uomo di altri tempi. Rimase sempre saldo nei suoi ideali di una patria grande e di un esercito forte ed ordinato, che la rendesse rispettata e temuta.

In nome dell'esercito italiano, che lungamente ne venererà la memoria, io mando da questi banchi nella certezza di avere consenziente la Rappresentanza nazionale una parola di compianto alla desolata famiglia dell'illustre generale, del valoroso patriota. (*Vive approvazioni — Applausi*).

PRESIDENTE. L'onorevole Papadopoli ha proposto che sia inviato un telegramma di condoglianza alla vedova del generale Mezzacapo ed un altro alla città di Venezia.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. A nome anche del Governo.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni in contrario, s'intende che la Camera approva questa proposta.

(*È approvata*).

Commemorazione del senatore Bartolomeo Borelli.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nuvoloni.

NUVOLONI. Onorevoli colleghi, il 19 corrente cessava di vivere nel suo castello a Borghetto Santo Spirito il senatore Bartolomeo Borelli.

Nato a Pieve di Teco fu ingegnere stimato e valente. Egli dedicò l'opera sua a quel monumento dell'ingegneria italiana che è il traforo del Certisio, ideato da Grattoni, Grandis e Sommellier.

Liberale operoso e sincero, fu deputato di Oneglia per quattro legislature, e rappresentò alla Camera i Collegi della provincia di Porto Maurizio nella quindicesima legislatura; dal 1892 apparteneva al Senato.

Partecipò con assiduità ai lavori della Camera; fu membro di parecchie Commissioni ed in esse la sua parola era sempre ascoltata ed autorevole, in ordine soprattutto a questioni tecniche. Egli patrocinò con affetto, con vero intelletto d'amore, la ferrovia Gressio-Oneglia-Porto-Maurizio, che è un'aspirazione altrettanto antica quanto insistente e giusta delle popolazioni liguri. Chiamato a far parte di diverse amministrazioni, ed eletto a pubblici uffici, si

distinse sempre e dovunque, lasciando fama di intelligente e di onesto.

Però, se egli si distinse come uomo pubblico, scrisse pure una bella pagina nella storia del suo paese, come cittadino filantropo. Infatti egli dotò Pieve di Teco, sua città natia, di diverse opere di carità e di beneficenza: annovero fra esse un ospedale ed un ricovero di mendicità; ond'è che la di lui scomparsa è rimpianta da tutti quanti ebbero la fortuna di conoscerlo, perchè tutti ebbero a ritrovare in lui l'uomo d'ingegno e di cuore, l'uomo onesto e filantropo, il cittadino esemplare.

Permetta quindi la Camera che io mandi alla sua memoria, benedetta, a nome dei colleghi della provincia di Porto Maurizio, anzi a nome della Deputazione ligure, un mesto e reverente saluto, il saluto riconoscente che l'Assemblea nazionale manda sempre a coloro i quali coll'ingegno, coll'operosità, col cuore, con la filantropia hanno acquistato l'invidiabile diritto alla gratitudine della Patria, ed alla riconoscenza degli umili. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. A nome della Camera mi associo alle condoglianze espresse dall'onorevole Nuvoloni per la perdita del senatore Borelli, che per cinque legislature fu anche membro della Camera elettiva.

Sorteggio di una Commissione.

PRESIDENTE. Procederò ora alla estrazione a sorte della Commissione, la quale, insieme ad un rappresentante della Presidenza, prenderà parte domani ai funerali del senatore generale Mezzacapo.

(*Fa il sorteggio*).

La Commissione rimane composta degli onorevoli: Gustavo Monti, Queirolo, Jatta, Raccuini, Castellino, Cameroni, Ippolito De Luca, Albicini e Falletti.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è quella degli onorevoli Melli, Gucci-Boschi, Pini, Albicini, Costa, Giacomo Ferri, Turbiglio, Niccolini, Pozzato, Badaloni, Malvezzi, Comandini e Gaudenzi, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere quali lavori saranno prontamente assegnati alle provincie Emiliane ed al Polesine che ebbero a soffrire il ciclone del 23 giugno ».